



Foto M (Foto Piccini)

UNA RACCOLTA DI CANTI DELLE CONFRATERNITE UMBRE ED ALTO-LAZIALI

L'antologia di canti di tradizione orale delle confraternite umbre ed alto laziali pubblicata nel disco "Liturgia popolare della Settimana Santa" completa, per le aree prese in esame, la documentazione della prima raccolta organica italiana su tali repertori.

Il disco, prodotto con il contributo delle Amministrazioni Provinciali di Viterbo e di Perugia, si aggiunge ai precedenti quattro Lp (Albatros, 1987) curati da Pier G. Arcangeli, Roberto Leydi, Renato Morelli e Pietro Sassu per la collana della serie "Ricerche etnomusicologiche-Archivio Sonoro" proposta ed elaborata dal Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna diretto da Roberto Leydi.

Le testimonianze contenute nell'opera, a cui ha atteso Pier G. Arcangeli con la collaborazione di Mario Imbastoni e Giancarlo Palombini, comprendono i seguenti canti: *Miserere*, voci miste dei cantori della processione del



Venerdi Santo di Torre dei Calzolari di Gubbio (Pg); *Miserere* voci maschili delle Confraternite del Cristo e della Madonna di Gubbio (Pg); *Miserere* e *Stabat Mater*, voci maschili e femminili alterne dei cantori della processione del Cristo Morto di Colfiorito di Foligno (Pg); *Stabat Mater*, *Miserere*, *Stava la Madre*, voci femminili delle donne partecipanti alla processione del Venerdi Santo di Blera (Vt); *Stabat Mater*, *Christus Factus Est*, *Miserere*, voci maschili delle Confraternite della Madonna e del SS. Sacramento di Latera (Vt); *Stava la*



Foto N (Foto Gavirati)

Madre, voci femminili delle donne partecipanti alla processione del Venerdi Santo di Villa S. Giovanni in Tuscia (Vt); *La Gran Madre*, *L'Orme Sanguigne*, *Gesù Mori*, voci femminili delle donne partecipanti alla processione del Venerdi Santo di Tessennano (Vt).

Come rileva il prof. Roberto Leydi nella presentazione all'opuscolo illustrativo che accompagna l'antologia, il disco offre "l'occasione di approfondire la conoscenza di una tradizione che si presenta tra le più radicate, anche socialmente, nel nostro Paese". Secondo Leydi la ricerca, ancora lacunosa, sui repertori confraternali "ha messo in rilievo come la presenza delle confraternite, nella pratica del canto paraliturgico sia determinante in certe zone del nostro Paese" e come l'area umbro ed alto-laziale, dominata proprio dalle confraternite, sia "lo spazio specifico per affrontare l'approfondimento di una questione... centrale nell'impegno di razionalizzazione dell'intero repertorio liturgico e paraliturgico di tradizione orale". Anche di qui discende, secondo il prof. Leydi, la "grande importanza della documentazione che questo disco ci offre".